

PASSIONE

Passione, difficile dare un senso alla definizione, escludendo il significato consueto del termine, come la giovanile fretta di vedere realizzati in breve tempo molteplici interessi ai quali ci si accosta superficialmente usando scorciatoie che inevitabilmente travalicano gli intenti e finisce tutto nella banalità.

La mia concezione è un poco strana e legata a sensazioni, consuetudini, dettagli e finalità che mi fanno vivere la mia passione in un modo del tutto particolare.

Mi riferisco a quella strana stupefacente alchimia che è la Pesca A Mosca, che soddisfa alcune piacevoli necessità di solitudine, di colori, di luoghi, di ricordi, di creatività e di dinamismo.

Non ho mai pensato di pescare per ammazzare il tempo, ma come a un modo concreto di assaporare ogni attimo e situazione, di fruire della bellezza ed armonia della natura e guardare scorrere il fiume dell'esistenza, osservando nel contempo il vero fiume in cui mi trovo e che diventa una parte di me.

Tutti abbiamo una parte segreta che appartiene solo a noi e mai come quando sto pescando sento questa percezione di isolamento piacevole, quasi come un leggero stato di autismo che mi fa isolare dai miei amici e compagni di pesca e da tutto quanto esula dal colpo d'occhio che mi attornia, dai ritmi scanditi dalla coda che come dice mia figlia Elena "si confonde con il respiro del fiume".

La misura dei pesci non è determinante, anche se palpare un bel Temolone è sempre gratificante.

È luogo comune che i pescatori tendono ad ingigantire le loro prede, non so perché sento di dare una rilevanza minore al mio pesce, azzardo un'ipotesi che potrebbe fare sorridere: a fronte di una diffusa latente indifferenza nei confronti della natura in generale, impulsivamente penso di rubare per pochi attimi al silenzio del fiume una sua riservatezza, così se la preda non è considerata eclatante tutto è più sommo e pacato.

Questo mi pone sul confine dei ricordi in modo meno altisonante a suon di centimetri, ma in una dimensione più piacevole e nebulosa, così quando voglio ricordare, ogni volta è un poco fantasiosa, meno concreta ed indelebile.

Questa passione che mi pone in una posizione privilegiata rispetto ad altre, per assenza-presenza di molti fattori obbiettivi, secondi fini, ritualità, comprensione, piacere, armonia, laddove ce ne fossero; mi fa immaginare come un apprendista stregone, senza mantello e copricapo con le stelle, che tenta la magia con una strana lunga bacchetta magica con tanto di coda e mosche.